



Giardinigiro, a Torino dal 9 all'11 ottobre, rilancia la cultura del verde tra strade e palazzi

Fior fiore di città

L. P.

■ Giungle metropolitane che per una volta cambiano volto, in cui il classico "grigio mimetico" viene sostituito dalle tonalità del verde, palazzi che si trasformano in alberi e cassonetti che diventano cespugli: è questo l'intento della manifestazione Giardinigiro (Torino, 9-11 otto-

Flor'09

Con il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP), Giardinigiro fa parte del programma di Flor'09, mostra mercato su piante e ambiente promossa nell'ambito del progetto Uniamo le energie della Regione Piemonte e organizzata da Nuova Società Orticola del Piemonte. Tema dell'anno è l'orto: il più semplice e generoso dei giardini. Oltre cento espositori da tutta Italia, 400 differenti varietà di zucche e una mostra pomologica di mele, pere e uve dalle antiche origini sono gli elementi salienti della manifestazione.. Giardinigiro è organizzato da Stilema con la direzione artistica di Michela Pasquali e si avvale della collaborazione degli studenti dello IED del Master in Interior Design: *Progettare le emozioni dall'architettura all'effimero.*

bre). L'iniziativa intende analizzare nuove possibilità di sviluppo di aree verdi all'interno del tessuto urbano: non solo parchi giochi o giardinetti sotto casa, ma anche veri e propri giardini botanici e addirittura orti. Giardinigiro prevede un concorso internazionale per la realizzazione di giardini temporanei nelle vie cittadine e si articola in numerosi appuntamenti sulla cultura del Verde.

Esponenti italiani di Guerrilla Gardens, movimento di origine americana che promuove forme di azioni politiche non violente per il recupero dell'ambiente urbano, hanno organizzato un workshop basato sul principio delle 3 R: Riusa, Ricicla, Riduci. L'Associazione Eupsichia si è occupata invece di percorsi per il recupero di ricordi, esperienze personali e sensoriali attraverso la Natura. Vera peculiarità della manifestazione è la promessa di essere a impatto zero: le emissioni prodotte per allestirla verranno contabilizzate e compensate attraverso la creazione di un nuovo boschetto nel parco del Valentino, il polmone verde della città.

La democrazia tra i fili d'erba

Altra caratteristica saliente è l'attiva partecipazione dal basso. Il concorso per l'allestimento di 20 giardini temporanei in città ha visto l'arrivo di circa una cinquantina di progetti pensati dalle categorie più diverse: dagli architetti ai giardinieri, dagli studenti universitari ai fotografi. A

conferma di quanto l'ambiente e il verde siano una delle risorse più democratiche in nostro possesso, come sottolinea Michela Pasquali, paesaggista e direttrice artistica della manifestazione: "Vorrei che Giardinigiro fosse un'occasione non solo per offrire nuovi spunti sulla pianificazione e lo sviluppo urbano della città, ma soprattutto per le persone che vivono nel quartiere, per pensare che la città sia affare di tutti, per interrogarsi sull'idea del giardino urbano, cominciando con azioni che permettano a ciascuno di ritrovarsi, in città, insieme".

Impossibile a questo punto escludere i più piccoli, con il laboratorio "Orto in condotta", in collaborazione con Slow Food, ma anche con "L'insalata era nell'orto", semplici tecniche di coltivazione a cura di Nadia Nicoletti, insegnante elementare e autrice dell'omonimo testo.

Per la prossima edizione si sta pensando a una sezione speciale da dedicare ai progetti delle scuole. A sancire lo stretto legame tra giardinaggio e mondo dell'educazione è il progetto "Il gioco del 15": un giardino per le elementari componibile in 16 moduli di elementi differenti (acqua, sabbia, attrezzi, piante...) che, dopo essere stato effettivamente utilizzato per i laboratori della manifestazione, verrà donato ad una scuola del torinese. ■

web

www.giardinigiro.it/wp
www.flor09.it/
www.ortidipace.org/
www.regione.piemonte.it/energia/
www.orticolapiemonte.it
<http://criticaigarden.netsons.org/wp/>